



arke



Teatro San Ferdinando, Piazza E. De Filippo 20, Napoli
info: +39 081.5524214 - +39 081.5510336 - info@teatrostabilenapoli.it
biglietteria: tel. +39 081 292030 / 291878 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

www.teatrostabilenapoli.it



SCARICA L'APP
TEATRO STABILE NAPOLI



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

EDIPO A COLONO

di **Ruggero Cappuccio**
liberamente ispirato all'opera di **Sofocle**

TEATRO SAN FERDINANDO
6 > 16 febbraio 2020

EDIPO A COLONO

di **Ruggero Cappuccio** liberamente ispirato all'opera di **Sofocle**

regia **Rimas Tuminas**

con **Claudio Di Palma** Edipo **Marina Sorrenti** Antigone **Fulvio Cauteruccio** Creonte
Franca Abategiovanni Capocoro **Gianluca Merolli** Polinice
Daide Paciolla Teseo **Rossella Pugliese** Ismene

coro **Nicolò Battista**, **Martina Carpino**, **Cinzia Cordella**, **Simona Fredella**,
Gianluca Merolli, **Enzo Mirone**, **Francesca Morgante**, **Erika Pagan**,
Alessandra Roca, **Piera Russo**, **Lorenzo Scalzo**

scene e costumi **Adomas Jacovskis** disegno luci **Eugenius Sabaliauskas**
musiche **Faustas Latenas** aiuto regia **Gabriele Tuminaitė**
direzione del coro **Tadas Sumskas** coreografie **Andzelica Cholina**

assistente di produzione **Alina Frolenko** costumista assistente **Giuseppe Avallone**
direttore di scena **Silvio Ruocco** macchinista e attrezzista **Marco Di Napoli**
elettricista **Francesco Adinolfi** sound designer **Ruslan Knushevitsky**
fonico **Salvatore Addeo** datore luci **Gintas Valuntonis**
sarta **Roberta Mattera** trucco **Veronica Bottigliero**
interprete di scena **Antonio Vladimir Marino** foto di scena **Ivan Nocera**

realizzazione scene **Tecnoscena** fonica **Delta Music**
materiale elettrico **Emmedue** trasporti **Autotrasporti Criscuolo**

produzione



L'opera *Edipo a Colono* di Ruggero Cappuccio potrebbe essere descritta in due parole: "disperata euforia". Abbiamo lavorato su un testo scritto secondo i dettami del genere narrativo-poetico. Attraverso il caos, la sofferenza umana cresce fino a diventare dramma delle emozioni. Questo è il percorso della nostra performance. Colui che nega a se stesso qualsiasi inutile superficialità è un uomo libero. La storia di Edipo-padre ed Ismene è un trionfo di giovinezza, di gloria dell'essere al mondo. La morte del padre è una cerimonia d'addio di cui tutti siamo testimoni. La cosa più importante, nella vita, è riuscire a vedere ciò che abbiamo intorno. Un attore sale sul palcoscenico per trovare la verità di un personaggio ed accompagnarlo sul sentiero della percezione.

Rimas Tuminas

L'ARTE NON È FATTA PER GUARIRE LE FERITE

L'*Edipo a Colono* di Sofocle è forse il più alto paradigma del dolore. In esso risplendono le radici delle energie misteriose che il genere umano è stato chiamato a sfidare nell'arco di migliaia di anni. La trasmissione transgenerazionale del male brilla in una forma poetica in cui filosofia, ritualità e libero arbitrio si danno un appuntamento fatale. Con questa riscrittura si approda in un luogo della memoria sospeso nel tempo, in cui i segni incancellabili della classicità si specchiano nel clima novecentesco della psicanalisi, delle guerre, delle lotte tra popoli per il raggiungimento del potere. La lingua, che riaccende le luci dell'istinto e della ragione dei personaggi, è un italiano eroso al suo interno dal vitalismo ellenico della Sicilia e di Napoli. Gli endecasillabi e i settenari che compongono la partitura di questo Edipo, liberano una polifonia ancestrale di suoni tesi ad illuminare il dramma del re cieco attraverso una potenza sensuale oltre che cerebrale.

Il processo di conoscenza del sé racconta come tra sofferenza e bellezza esista una relazione strettissima e dice che l'arte non è fatta per guarire le ferite. Il percorso di purificazione di Edipo svela che la natura dei rapporti che l'uomo intrattiene con il proprio io, non sono di ieri o di oggi, ma di sempre.

Ruggero Cappuccio

